Primi risultati di un conteggio simultaneo dell'Aquila reale *Aquila chrysaetos* nell'Appennino settentrionale

UBALDO RICCI, RICCARDO NARDELLI, SAURA ANDREOTTI, PIER FRANCESCO FERRARI
Museo di Storia Naturale della Lunigiana, Fortezza della Brunella, 54011 Aulla

Introduzione - L'Aquila reale *Aquila chrysaetos* nell'Appennino centro-settentrionale è stata studiata, fino ad oggi, con la metodologia "classica" basata sul controllo diretto dei siti riproduttivi di ciascuna coppia conosciuta (Chiavetta 2001, Ragni *et al.* 1986, Ricci 2000). Un approccio integrativo per monitorare la specie ed approfondirne alcuni aspetti eto-ecologici è sviluppato dal Conteggio Simultaneo da punti fissi (CS), già utilizzato su popolazioni alpine (Couloumy 1996). Per verificare le potenzialità applicative del metodo nel contesto appenninico è stato organizzato un CS sperimentale nel corso di un'intera giornata, che ha coinvolto gruppi di ricerca, associazioni ed enti pubblici di 9 province.

Area di studio e metodi - Il CS si è svolto il 9 febbraio 2002 dalle 9,00 alle 16,30, nell'Appennino tra il M. Chiappo (AL), il M.Orsigna (BO) e le Alpi Apuane (MS-LU), lungo lo spartiacque principale e i crinali secondari al di sopra dei 700 m. Il rilevamento è stato svolto in contemporanea da 95 squadre di 2 osservatori, da punti con ampia visuale fissati a priori a prescindere dai siti riproduttivi. Ogni squadra controllava con binocolo (8-10x) lo spazio circostante per un raggio di 2.5 km, munita di: 1) scheda per annotare luogo e orario dei contatti visivi, comportamento, età e sesso; 2) cartografia 1:50.000 3) telefono cellulare per segnalazioni a punti limitrofi.

Risultati e discussione - Il CS ha fornito complessivamente 201 avvistamenti (Av). Su 95 punti, ben 55 (57 %), hanno fatto registrare almeno 1 individuo avvistato e in 28 punti (29 %) almeno 2. I punti con più di 5 Av sono poco più del 6% e coincidono in genere con località prossime a siti riproduttivi. Il numero di osservazioni dubbie di Aquila reale costituisce il 6% del totale. Il maggior numero di Av e di individui avvistati (Figura 1) è stato rilevato durante le ore centrali della giornata, e ciò è da porre in relazione alla maggiore mobilità degli individui durante la formazione delle termiche. Il numero massimo di individui rilevati entro una fascia di 30 minuti è di 25. Tra le attività segnalate prevalgono il volo rettilineo (rilevato nel 46% degli Av), il volteggio (36%), il volo ispettivo (24%), la sosta (9%) e il display (6%). In prima analisi il metodo si è rivelato uno strumento efficace per ottenere in breve tempo una notevole quantità di dati e avere riscontri sugli spostamenti giornalieri delle coppie. Ultimamente è stato intensificato il coordinamento tra i gruppi ornitologici locali, nella prospettiva di affinare il CS e di riproporlo con frequenza annuale: la sua integrazione col metodo tradizionale potrebbe contribuire a stime più precise della popolazione chiarendo aspetti della biologia dell'Aquila reale poco conosciuti, quali l'uso dello spazio, la condivisione di aree montane tra coppie vicine, l'entità dei territori di individui spaiati.

Ringraziamenti - Si ringraziano tutti i partecipanti al conteggio dell'Aquila; un grazie particolare ai gruppi ornitologici provinciali e al personale del CFS.

Bibliografia - Chiavetta M. 2001. Biol. Cons. Fauna, *in stampa*. • Couloumy C. 1996. Avocetta 20: 66-74. • Ragni B. *et al.* 1986; Atti 1° Semin. Ital. Censimenti faunistici, Urbino, pp. 243-245. • Ricci U. 2000; Atti Conv. "Fauna 2000", pp. 57-63. Provincia della Spezia.

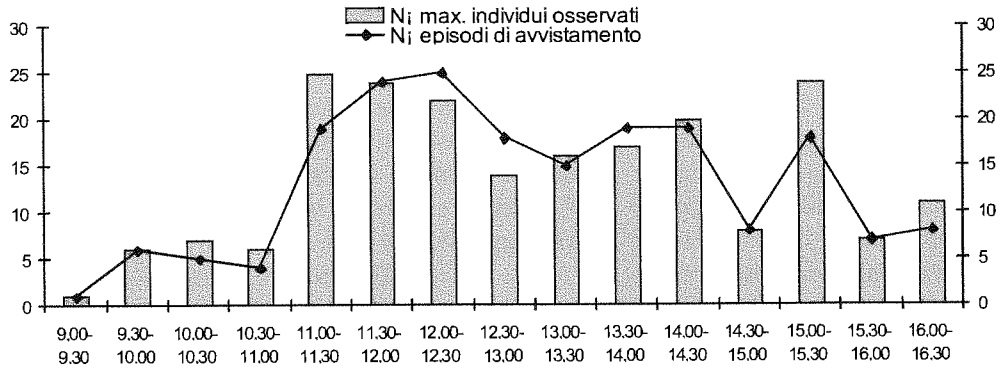

Fig. 1. Andamento degli avvistamenti di Aquila reale e del numero massimo di individui avvistati durante il 9/02/02. I dati sono stati raggruppati secondo intervalli di 30'.